

## UN LEADER ...NATURALE

In un piovoso e uggioso **6 dicembre 2022** siamo ospiti della più *solare* villa dei dintorni di Firenze, quella **Villa Viviani** che vide gli ardori giovanili di *Gabriellino (d'Annunzio)* e di altri artisti (italici e non) anelanti a un po' di *privacy* quando la parola non esisteva ancora, ma il desiderio di riservatezza quello sì c'è sempre stato. E anche noi oggi siamo qui fuori dalla mischia cittadina ma non in cerca di discrete alcove bensì per incontrare un uomo tranquillo, un vecchio amico del nostro glorioso FI SUD, il sorridente **Governatore** del nostro **Distretto 2071** risorto dalle ceneri dello sterminato **2070** per volontà di chi da lontano decise (a tavolino) che 100 Club erano troppi (in un solo Distretto) e che quindi era meglio dividerci in due da 50, o giù di lì. Ora siamo una sessantina di RC qui in *Toscana* (D 2071) ed altrettanti (più o meno) nella finitima *Emilia-Romagna-San Marino* (D 2072) dove sono i nostri fratelli naturali nel Rotary con cui ci siamo tanto amati nelle (e per) le nostre diversità. Com'era bello andare da loro in visita rotariana con la occasione (o la scusa) di un bel Seminario a *Bologna*, a *Modena*, a *Reggio*, a *Parma* non certo per il *parmigiano-reggiano* (pur di

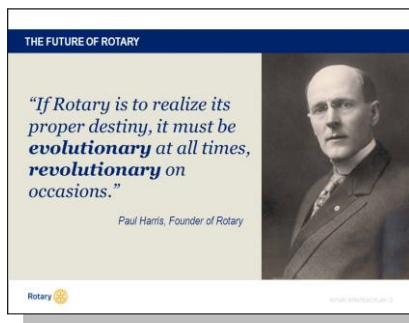


incomparabile *appeal* organolettico) ma per quella amena e ospitale diversità emiliano-romagnola che sembrava fatta apposta per compensare qualche involontaria asprezza toscana e quella sua asciuttezza di toni e di modi che non copriva gli entusiasmi rotariani che ci univano, e ci uniscono anche oggi. Tanto che il **Gov** di oggi, il sereno **NELLO MARI**, ci comunica subito, e con malcelata emozione, di aver programmato un incontro con i nostri *ex*, cioè come facevamo prima del "diluvio" che

ci ha separati contro voglia, almeno di chi scrive (ma non solo). Non sappiamo ancora né dove né quando\*: ma è certo che *noi ci saremo*, con tutta la rinnovata gioia di un incontro fra fratelli, fra cugini e fra amici separati dal destino (cinico e baro, *ça va sans dire*) così diversi fra loro ma così uguali nel Rotary, il grande amore che unisce i popoli più diversi e di *buona volontà*. Ma anche nel Rotary non sono tutte rose...

Infatti **Nello**, il nostro pacatissimo **Gov**, ci informa non appena siamo "planati" nel sontuoso *Salone delle Feste* della Villa che ci ospita

stasera, [ci informa] che Il *Rotary*, come organizzazione, in certe aree del mondo non è più in espansione: anzi è in ritirata come numero di soci per vari e differenti motivi che riguardano alcune regioni del Globo, non certo tutte ma certamente assai significative. Riguardano (incredibilmente) gli **USA** e il **Giappone**, soprattutto in conseguenza delle recenti crisi che hanno colpito il mondo produttivo di questi due grandi Paesi, nei quali la partecipazione al Rotary dei dirigenti di azienda era considerata così importante (dal *top management*) che le stesse aziende pagavano ai Club la quota associativa dei loro dipendenti di alto livello. Ma fortunatamente nel **Far-East**, cioè in estremo oriente, non c'è solo il Giappone: infatti per il Rotary le cose vanno bene anzi benissimo in **India**, dove sono nati ben **1.800 CLUB ROTARACT**, afferma il Gov, un *exploit* incredibile anche per un Paese immenso e la cui enorme popolazione ha appena superato quella della Cina, in piena crisi demografica, e non solo. Infatti la Cina, che è grande circa il triplo dell'India, fino a pochissimi anni fa' aveva una popolazione nettamente superiore a quella dell'India, ma recentemente c'è stato il sorpasso da parte dell'India che ha appena superato il miliardo e mezzo di abitanti. E l'**India** ha il vantaggio, per il Rotary, di essere un Paese democratico in fase di espansione economica, entrambi fattori favorevoli allo sviluppo delle associazioni "solidali" come il Rotary. Infatti la **Cina**, che non è certo un Paese democratico, ha solo **9 Rotary Club** (più **2 Rotaract** e **4 Interact**) ma consente molti RC ad **Hong Kong** (81) che ormai è stata annessa alla Cina, ma con una amministrazione locale più democratica; e molti di più sono nella vicinissima isola di **Taiwan** (900 ca.) che è indipendente e democratica ma di lingua e popolazione cinesi. E la **vecchia Europa** come va, dal punto di vista rotariano? Bene a est, meno bene a ovest, spiega il Gov: infatti il Paese europeo più in crisi è l'**Inghilterra** (UK) i cui Rotariani hanno una incredibile età media superiore agli **80 anni**, quindi con scarse prospettive sul lungo termine se non ringiovaniranno i loro Club ; ma fortunatamente i Paesi dell'**Europa centro-orientale** sono in piena espansione anche con il Rotary. Ma il mondo sta cambiando rapidamente e così



anche il Rotary per sopravvivere deve cambiare, come diceva **Paul Harris** (il fondatore del Rotary): *"Il Rotary deve seguire sempre l'evoluzione dei tempi ma deve essere rivoluzionario "on occasions" cioè nelle occasioni in cui serve"*. Quindi **rivoluzione** in vista?

Proprio così, ammette il **Gov**, sempre sereno ma forse anche un po' a disagio per quello che sta per dire a noi accorsi quassù a fargli festa e ad ascoltarlo, dopo avergli detto la nostra in privato, cioè in una saletta *apart* (separata) di questa villa ben attrezzata anche per riunioni ristrette, come quella che ha visto prima l'incontro *tete-a-tete*



del **Gov** con la nostra **Presidente Grazia**; poi quello con il nostro **Segretario Jörn**; poi con il nostro **Consiglio** ed i Presidenti delle **Commissioni** del Club; e infine quello con i nostri **nuovi Soci** entrati quest'anno e con i ragazzi del nostro risorto **Rotaract**. Tutto tranquillo, tutto "normale" almeno finora, cioè finché il **Gov** non ha "vuotato il sacco" nel Salone delle Feste, prima della cenetta rotariana, sulle **"rivoluzionarie" novità** in arrivo da *Evanston* (Chicago) cioè direttamente dalla sede centrale del *Rotary International* e del suo **BOARD OF DIRECTORS**: cioè del suo *Consiglio di Amministrazione* di 15 **"Directors"** (Consiglieri) decisamente internazionali e multietnici, quest'anno con solo *tre americani* (USA) e *tre europei* (I, CH, N) tra cui anche *un italiano* (del RC Roma Nord-Est, *Alberto Cecchini*) e ben

*cinque Consiglieri del Far East*, evidente conseguenza del nuovo baricentro del Rotary che pende a Oriente (India, Pakistan, Korea e Giappone). Già questa è una **rivoluzione copernicana**: che i Consiglieri americani sommati a quelli europei siano in netta minoranza nel **Board** (solo sei su quindici).



Ma la vera rivoluzione è quella che ci spiega il **Gov** con poche pacate parole: **SPARIRANNO I DISTRETTI E SPARIRANNO I GOVERNATORI** che saranno sostituiti con dei **LEADER** eletti direttamente dai rotariani. Ma si chiede subito il **Gov: chi resterà a fare la formazione** dei Club, dei loro Presidenti, dei loro Segretari, delle loro Commissioni, compresa quella (complessa) della *Fondazione Rotary* alla quale finora tutti i Distretti hanno riservato un SEMINARIO ad hoc (il Seffr), come quello di pochi giorni fa' a Pontedera, presente anche chi scrive? E i **District Grant** che fine faranno? Per non parlare dei **Global Grant** così complessi che spesso i Club rinunciano per questo? Chi ha ascoltato le parole del **Gov**, nonostante la perfida acustica di questo salone, lo ha potuto fare grazie al sofisticato mini-riproduttore elettronico (Bose?) appoggiato dalla *Presidente Grazia* con discreta *nonchalance* (noncuranza) sul tavolo della presidenza per amplificare alla meglio le parole del **Gov**: la reazione dei presenti è stata immediata, ci si guarda l'un l'altro negli occhi quasi a chiedere conferma al vicino di ciò che si è appena inteso. Poi il sano (e saggio) fatalismo italico ha avuto la meglio sullo



sgomento iniziale quando è comparso in sala un robusto cameriere con un enorme pesce arrosto disteso su un enorme vassoio, sorretto a fatica da quel volenteroso che fa il giro dei tavoli a mostrare ciò che ci aspetta. In realtà dopo la sporzionatura nei singoli piatti, fatta riservatamente nelle cucine, ciò che resta per

ciascuno è poco più di un buon assaggio di quella **mega-ombrina al forno**, ma è felicemente accompagnata da un garbato **contornino di carciofi** molto azzeccato, che fa seguito al **risottino di mare** assai gradevole, e felicemente bissato *on demand* (a richiesta).

L'ottimo cibo offerto (grazie alla efficace organizzazione del nostro *super-Prefetto Piero Germani*, futuro Prefetto Distrettuale) ha decisamente contribuito al successo della serata anche per il tono sereno e non drammatico delle difficili notizie che il **Gov** ha dovuto dare per informarci di ciò che ci aspetta in un futuro non meglio precisato, ma che potrebbe essere più vicino di come ci aspettiamo, o di come temiamo. I commenti sono vari, e ci si chiede se questa

rivoluzione viene dal basso o dall'alto? Non sembra che se ne sia mai discusso almeno nelle

**Convention**

**Internazionali** seguite da chi scrive: non a *Copenhagen* né a *Birmingham*, non a *Los Angeles* né a *Salt Lake City* e nemmeno



a *Lisbona*. In quelle successive non saprei dire ma nei grandi Club delle metropoli europee (come Parigi e Berlino) non se n'è mai parlato, forse perché tutti hanno preferito rimuovere un argomento difficile se non "indigesto", come si fa quando si preferisce ignorare qualcosa di sgradito utilizzando la salvifica (e rassicurante) tecnica dello struzzo. Infatti nelle passate *Convention* fra gli amici del luogo e i Soci venuti da lontani Paesi si è sempre parlato di **Rotary in azione**, di **service** fatti e da fare, di **fellowship** (vera amicizia e vera solidarietà fra noi), della fantastica **PolioPlus**, delle **donne** finalmente entrate nei nostri Club a pieno titolo e non come mogli o figlie di un Rotariano (maschio): ma nessuno ha messo in dubbio i **Distretti** e i **Governatori** e la loro funzione di intermediari del Rotary fra *Evanston* e i Rotariani dei singoli Club. *E allora?*

Allora se la *rivoluzione* annunciata non viene dal basso vuol dire che viene *dall'alto*: o no? Vorrei tanto saperne di più, anche per decidere a ragion veduta che cosa fare: prendere o lasciare? Chi vivrà vedrà: ma, a parte le banalità lessicali che non sempre aiutano a capire ma forse aiutano a vivere più sereni, sarebbe preferibile comprendere bene la "**ratio**" dei cambiamenti programmati prima di decidere, ma chi ce lo può spiegare? Lo chiederemo sicuramente e quanto prima al nostro **PDG Franco Angotti** che come **Istruttore Distrettuale** certamente ne sa di più e certamente ci potrà dire come la pensa. Purtroppo stasera non è il caso di approfondire il problema con lo stesso **Gov** sia perché, con l'acustica infelice di questa sala, un colloquio diventa praticamente impossibile, sia perché manca il tempo di farlo nel dopocena in cui sono già previste varie cerimonie di scambio doni (fra cui il

nostro per il *service* ideato dalla moglie del **Gov**) che non possono essere sacrificate alla nostra pur legittima curiosità. *Quindi?*

Quindi meno male che c'è *Franco* e, nonostante tutte le rivoluzioni...

## VIVA IL ROTARY !!

*P.s. **Good news**, buone notizie dell'ultima ora: sembra certo che il grande incontro degli **ex 2070** , cioè dei Soci del nostro Distretto 2071 e di quelli del 2072, avverrà a Firenze il **29 aprile 2023** a Palazzo Vecchio nel **Salone dei Cinquecento**: anche se saremo molti di più, VVFF permettendo.*

